Anno XXV — Sabato 15 Agosto 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 194

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE COMMEMORAZIONI DI DOMANI

Domani, per un giorno, Udine si trasporterà, almeno col pensiero, alla vita febbrile, alle ansie, alle gioje, agli entusiasmi di 25 anni addietro.

Diciamo *col pensiero* ed anche ciò vale per la generazione che assistette di persona a quei memorandi fatti, poichè coloro, l'età dei quali era allora troppo infantile e i venuti dopo, possono risalire a quell'epoca col pensiero bensì, ma che si formò in seguito alla lettura degli eventi succeduti o per la narrazione udita da altri.

Medesimamente potrebbe però divampare l'entusiasmo, poichè pure si esalta la nostra mente quando leggiamo i fatti eroici della storia antica e dei secoli anteriori al nostro.

Con quale e quanto entusiasmo gli svizzeri hanno or ora solennizzato il sesto centenario della fondazione della loro piccola ma felice repubblica?

E perchè dunque gli udinesi non potrebbero solennizzare col medesimo entusiasmo il compimento dei primi 25 anni dalla liberazione della patria dal servaggio straniero?

La speranza, che pareva allora quasi certezza, della completa emancipazione della Patria ancora non si è avverata; ma se pure un mesto e doveroso pensiero dobbiamo dedicare ai fratelli, che sebbene vicini, non possono sedere al banchetto comune — abbandoniamoci con gioia ai sacri ricordi del passato, e a quelli ispirandoci, guardiamo fidenti all'avvenire glorioso e, speriamo, non lontano, in cui i destini d'Italia si compiranno.

* *

Già questa sera avremo fra noi ospiti desiderati e acclamati i gloriosi superstiti della regione veneta della *schiera dei mille*

... che l'Etna assaltò.

I mille di Marsala! Non hanno trovato ancora il loro Omero, il loro Tacito, ma essi son degni dell'uno e dell'altro.

La diplomazia, sempre nemica di tutte le nobili aspirazioni voleva deturpare l'opera di *Vittorio Emanuele* e di *Cavour*, allorchè dai monti, dai colli e dalle pianure siciliane sorse non un grido di dolore, ma un ruggito di rabbia che imprecava allo spergiuro Borbone di Napoli. Quel ruggito fu udito dal *biondo duce*, reduce dalle vittorie riportate in Lombardia contro l'austriaco; egli chiamò intorno a sè gli amici più fidati, non molti ma buoni; mille, fra tutti, che partirono guidati dal santo amore di patria, fidenti nella Stella d'Italia e nel loro duce.

Italia e Vittorio Emanuele fu il *motto* che scrissero sulla bandiera che inalzarono sulle mura di Marsala; con quella

vennero, videro e vinsero.

La *regione veneta* ebbe numerosa rappresentanza nei *Mille*, e di questa non fu piccolo il contingente friulano.

I pochi superstiti dell'eroica falange arriveranno a Udine questa sera e domani presenzieranno il fausto anniversario della liberazione di Udine.

Onore ai rivendicatori della libertà! Onore ai superstiti d'una impresa eroica!

* *

I popoli civili di tutte le età tramandarono sempre ai posteri le sembianze degli uomini più illustri della loro epoca, raffigurate sul marmo o col pennello.

Udine che eresse già monumenti al *Re Galantuomo* e al leggendario *Duce dei Mille*, volle ricordare con apposite marmoree effigie anche altri benemeriti della *Grande* e della *Piccola Patria*. *Benedetto Cairoli, Quintino Sella, Giovanni Battista Cella* — i primi due *onore d'Italia*, il terzo *onore d'Italia* e della *Provincia friulana* ad un tempo; a ricordo di questi tre nomi che rammentano il patriottismo più puro congiunto all'assennatezza, il Municipio di Udine, con gentile ed elevato pensiero, volle destinare marmorei busti.

Benedetto Cairoli

fu la personificazione del patriottismo nella sua più alta e più pura espressione; cominciando dalle 5 giornate di Milano prese parte a tutte le battaglie dell'italico risorgimento. Ma non soltanto coll'armi, colla parola e col senno giovò pure alla patria.

Tutta Italia ricorda che nel pomeriggio del 17 novembre 1878, in Napoli, *Benedetto Cairoli* rimanendo egli stesso abbastanza gravemente ferito, sviava i colpi omicidi d'un pazzo che voleva attentare alla vita di Umberto I° il Re cavalleresco, prode e generoso.

Quintino Sella,

che in tempi difficilissimi restaurava le dissestate finanze italiane, fu il primo rappresentante dell'Italia risorta che Udine salutava, non appena fu liberata dalla straniera oppressione.

Quintino Sella, quale commissario straordinario di S. M. Vittorio Emanuele resse la provincia di Udine dalla partenza degli austriaci fino alla definitiva annessione dopo il plebiscito. E fu l'energico contegno di *Quintino Sella* che risparmiò alla città di Udine l'onta di una nuova occupazione straniera dalla conclusione dell'armistizio fino alla pace.

E il nome di *Quintino Sella* va pure congiunto al più gran fatto storico, compiutosi in questo secolo, avendo insistito con fermezza per l'immediata occupazione di Roma dopo il crollo napoleonico a Sedan.

Giovanni Battista Cella

« prode fra i prodi » come lo chiamò Garibaldi, è gloria purissima e vanto della terra friulana.

Combattente fra « i cacciatori delle Alpi » nel 1859, fu poi tra i *Mille* che primi corsero in aiuto della insurrezione siciliana nell'anno seguente. Rispose pure alla chiamata di Garibaldi anche allora che malgrado il tracotante divieto di Francia, il *Duce immortale* scrivendo sulla propria bandiera *Roma o morte* voleva dare all'Italia la sua capitale.

Prevalse la bieca politica napoleonica e la storia moderna d'Italia dovette scrivere la data fatale di *Aspromonte*.

Ma dove l'animo e la gagliardia del *Cella* rifulsero maggiormente fu nell'insurrezione friulana nel tardo autunno del 1864, arditissima impresa che può paragonarsi con quelle dei fratelli Bandiera e di Carlo Pisacane, contro il Borbone napoletano.

Con scarsissimi mezzi, malgrado l'abbandono dei Comitati del Regno, sotto la direzione del venerando patriotta *dott. Andreuzzi* di S. Daniele, ora purtroppo morto come tanti altri generosi che presero parte agli avvenimenti di quell'epoca — *G. B. Cella* ed altri arditissimi — fra tutti circa un centinaio — osarono sfidare la potenza dell'impero austriaco.

Nell'impari lotta naturalmente dovettero cedere, ma quel disperato tentativo aprì un nuovo abisso fra oppressi e oppressori, e dimostrò una volta di più l'assoluta impossibilità della dominazione austriaca in Italia.

G. B. Cella prese poi parte alla disgraziata campagna del 1866 fra le file garibaldine e non mancò nemmeno alla spedizione dell'agro romano, che, sempre per il malvolere della Francia, finì miseramente a Mentana.

A Udine, dove il *Cella* era amato e stimato, fu mandato con splendida votazione nel Consiglio Comunale e fece pure parte della Giunta Municipale.

Disillusioni e dispiaceri stancarono il cuore mite e generoso di *G. B. Cella*, che in un momento di supremo sconforto rivolse contro sè stesso l'arma omicida......

* *

Tali i fatti tali gli uomini che si ricorderanno domani; spetta ora alla cittadinanza udinese di fare in modo che la commemorazione riesca degna degli uni e degli altri.

Le condizioni sanitarie dell'Egitto

Le condizioni generali sanitarie dell'Egitto non si sono affatto migliorate nel periodo dal 3 fino al 16 luglio a confronto delle settimane precedenti. Potendo prestare fede ai dati statistici, egiziani, ciò che non è però il caso in massima, la mortalità in queste due settimane è stata maggiore di quella del corrispondente periodo degli ultimi 5 anni. Ma siccome i dati statistici, più o meno esatti, si riferiscono soltanto alle grandi città, queste unicamente sono quindi da prendere in considerazione.

Di particolare interesse è la mortalità degli europei in Egitto e le cause della mortalità — gli unici dati esatti della statistica egiziana sulla mortalità.

Al Cairo morirono nel periodo dal 3 fino al 9 luglio 28.8 per mille forestieri e 74.6 per mille indigeni; dal 10 al 16 luglio 32,8 per mille forestieri e 74.2 per mille indigeni.

In Alessandria durante la prima settimana morirono 19.9 per mille forestieri e 67.8 per mille indigeni, mentre nella seconda settimana 20.9 per mille forestieri e 65.8 indigeni.

Com'è di consueto in questo periodo di tempo, prevalgono le malattie degli organi gastrici, nonchè le forme gravi dell'infezione della malaria. Il tifo domina dovunque.

Di malattie infettive sono da registrare il vaiuolo ed il morbillo, sparsi nella maggior parte delle provincie d'Egitto.

Gli assassini delle serve a Vienna

Su questo fatto di cui abbiamo accennato l'altro ieri nel nostro giornale, si hanno ora i seguenti particolari da Vienna:

La notte dal 9 al 10 corrente la polizia viennese arrestò a Rudolphsheim i coniugi sedicenti Francesco e Rosalia Riedler, sospettati d'avere lo scorso mese in un bosco presso Neulengbach, assassinato una serva per derubarla.

In seguito ai primi interrogatori si potè stabilire che i due arrestati si chiamavano Francesco e Rosalia Schneider; e che nei primi giorni di luglio di quest'anno la serva Maria Hottenwagner veniva da essi uccisa e derubata.

Alla fine di luglio di quest'anno comparve nei giornali viennesi la notizia che in un bosco presso Neulengbach si rinvenne il cadavere di una donna dell'apparente età di trent'anni, che aveva addosso puramente camicia, sottana e busto, ed era verosimilmente la vittima di un delitto.

Questa notizia fu letta da un operaio orefice, Carlo H.... che da qualche tempo non aveva più notizie della sua amante, la serva Maria Hottenwagner; si recò alla direzione della polizia ed espresse il timore che il cadavere del bosco fosse quello della sua amante.

Contemporaneamente egli raccontò d'averla vista per l'ultima volta il 2 luglio in compagnia di due coniugi, che accompagnavano la Hottenwagner alla stazione dell'Ovest. Egli aveva allora saputo che quei due coniugi avevano procurato alla sua amante un posto nella villa Hauser a Rekawinkel, e che ve la accompagnavano. Qualche giorno dopo egli scrisse una lettera alla Hottenwagner, dirigendola a quell'indirizzo. La lettera gli ritornò coll'osservazione che a Rekawinkel non c'era affatto una villa Hauser, e che la Hottenwagner vi era assolutamente sconosciuta. La polizia condusse Carlo H.... a Neulengbach, e quivi egli potè conoscere in un cappello, trovato presso la vittima e depositato nell'ufficio di istruzione dei processi penali, quello della Hottenwagner.

La polizia si diede allora a ricercare quei coniugi che il 2 luglio avrebbero accompagnato la Hottenwagner alla stazione dell'Ovest e poterono stabilire quanto segue:

Maria Hottenwagner si fece iscrivere il 2 luglio all'ufficio Meixner di collocamento — per le persone di servizio — nella Franciscanerplatz.

Mentre stavano scrivendo il suo nome entrò una donna, che si pose a conversare con la Hottenwagner; si presentò come governante e giardiniera alla villa Hauser a Rekawinkel, e le disse che precisamenente in questa villa si cercava una serva, e che vi sarebbe facilmente accettata. Le chiese poi dove avesse i suoi effetti, e le consigliò di andare subito a prendere il suo baule, che alla villa Hauser l'avrebbero di certo accettata. La serva disse che accettava volentieri il servizio offertole; ma non sapendo se sarebbe stata accettata dagli Hauser, preferiva di lasciare a Vienna il suo baule. Pregò la donna di accompagnarla a casa sua, Mariahilferstrasse, 43, volendo prender seco prima un po' di danaro.

In un'osteria di questa strada, quasi rimpetto al N. 43, sedeva Carlo H.... Egli vide passare le due donne; suppose che fossero insieme per la ricerca di posto, e non volendo recar danno alla Hottenwagner facendo conoscere come ella avesse un amante, non uscì in istrada a parlarle.

H.... vide poi la sua amante colla accompagnatrice uscire dal N. 43. Questa entrò nell'osteria, andò a una tavola e disse ad un uomo seduto alla medesima: « Ella viene! »

La donna tornò subito in istrada, poco dopo la seguì l'uomo che si accompagnò alle due donne, e insieme si diressero verso la Stazione dell'Ovest. Da quel momento Maria Hottenwagner è scomparsa.

Il 4 luglio la sedicente giardiniera si recò sola nell'abitazione della serva, nella Mariahilferstrasse, e portò alla

---

5 APPENDICE

OIMÈ LA VITA!...

DI

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Letizia crollava il capo, infastidita; rivolgeva qualche frase tenera al marito, che non trovava nemmeno il tempo a rispondere, tutto immerso nel passare in rassegna le signore dei palchi, ridendo alle barzellette piccanti e talvolta troppo libere, che Imelde scagliava loro, come uno schioppettio di razzi infuocati.

Tornando a casa, l'amica che le stava appesa al braccio, la scosse vivamente, dicendole:

— Ma, cara mia, che hai questa sera, perchè tieni il broncio?

— Io? Figurati! — esclamò Letizia d'un riso forzato — Pensavo alla produzione che mi ha tanto divertita.

* *

L'indomani, mentre Guido stava occupato nei conteggi, seduto allo scrittoio in un camerino dietro al negozio, vide spalancarsi improvvisamente la porta e comparire sua moglie, rossa, alterata in faccia; la guardò sorpreso e Letizia:

— Voglio parlarti! — gridò, gettandosi a sedere affranta.

Guido si fece fosco, s'alzò e chiese aspramente:

— C'è qualche disgrazia in casa? — Ella negava del capo e stringendosi colle mani la gola, pareva volesse farne uscire le parole che la soffocavano; articolò a stento:

— Voglio parlarti!

Egli sedette di nuovo e incrociando le braccia, aspettò, muto e freddo. Letizia, con gesti da forsennata, ripetè, come uno scoppio d'ira:

— Voglio parlarti!

— Son qui che t'ascolto — rispose ironico.

Ella si alzò, si avvicinò, col volto pieno di minaccie; ma subito, un singhiozzo le schiantò il petto e, colle mani tese verso di lui e quasi sfiorandogli la faccia, coll'alito infocato, inondata di lagrime, tenera e supplichevole:

— No, Guido, non ti faccio un rimprovero, non ti dico una sola parola cattiva.... ti perdonerò, se mi vorrai bene ancora, ti ho già perdonato. Sono convinta che non l'hai fatto per cattiveria, forse non sapevi tutto, nemmeno tu. Dimentichiamo, andiamo via da quella casa, da quella gente infausta. Che ci vale la ricchezza, se dobbiamo pagarla tanto cara? Torniamo umili, torniamo contenti, tranquilli, affettuosi... torniamo al nostro amore beato de' primi tempi... Oh Guido! Ti ricordi quanto bene mi volevi?

— In conclusione, che desideri? — domandò egli impassibile.

Letizia lo guardò fisso, lasciò ricadere le braccia con iscoraggiamento e rispose triste:

— Mi pareva d'averti parlato chiaro.

— Di tante ciarle, non ho capito nulla. — La faccia di Letizia andava assumendo un'espressione d'ira e dolore:

— Voglio che andiamo via da quella gente e da quella casa: è chiaro? — disse ella, sforzandosi alla calma.

— Ha, ha! — fece lui, con un riso che metteva i brividi — Che cervello leggiero! Da un momento all'altro, così, come ingoiare un bicchier d'acqua, vieni a dirmi: voglio questo, voglio quello! Che cosa chiedi, infine? Bazzecole! Abbandonare alloggio, negozio, società, tutto; per che fare, poi? Andare all'elemosina? — Camminava a gran passi concitato.

— Ma — balbettò Letizia smarrita — un piccolo appartamento, lo troveremo sempre, una botteguccia pure e, colla tua parte di capitali....

— I miei capitali? — Le si piantò davanti sfigurato — Ne hai, tu? Per me.... — e soffiò sul palmo della mano.

La moglie lo fissava sempre, come se avesse voluto leggergli in fondo all'anima; improvvisamente lo afferrò per un braccio e scuotendolo:

— Bugiardo! — urlò — Non è vero, non è possibile; dove sono andati i tuoi guadagni? Ci devono essere, ci sono; tenti d'ingannarmi perchè non vorresti allontanarti da lei.

— Chi? — Ruggì egli, svincolandosi.

— Colei, la... donna di Gustavo.

— Come parli della moglie del mio socio?

— Non è sua moglie! — Gridò come forsennata.

— Chi t'ha detto? — Guido fece un balzo indietro.

— Si, l'ho saputo; ci fu ancora una persona amica ch'ebbe compassione di me... e tu pure, sapevi: lo vedo al tuo aspetto. Lo sapevi e mi hai condotta ad abitare in casa sua; lo sapevi e hai desiderato che diventasse mia amica; lo sapevi ed hai permesso che in sua compagnia mi facessi vedere in giro per la città, che mi esponessi ai motteggi, alla maldicenza del pubblico... Ah sicuro! — continuò acerbamente — mi guardavano, ieri sera, mi osservavano per capire, dal mio contegno, se ero già diventata come quell'altra... E sei tu che hai insozzato il mio onore, tu! — Si lasciò andare sur una seggiola, sfinita.

— Taci, taci! — disse Guido, alzando il pugno con ira repressa.

— Battimi! — esclamò Letizia — Sarà minore offesa che l'avermi posta a pari d'una...

— Taci!

(Continua)

padrona di casa la chiave della camera dicendo che la Hottenwagner, l'aveva messa in tasca per distrazione e gliela restituiva. Raccontò come la Maria le avesse scritto d'essere molto contenta del posto di Rekawinkel, e che pensava di restarvi; e pregava di farle avere il baule col mezza sempre della sedicente giardiniera.

Mentre la donna raccontava tuttociò, il portalettere recò una lettera col timbro postale « Rekawinkel. » La padrona di casa la aperse, e lesse le precise cose dettele dalla sedicente giardiniera: vi si diceva anche che questa sarebbe venuta a prendere il baule per spedirglielo alla sua nuova dimora.

La padrona di casa espresse tutta la sua soddisfazione, per le buone notizie e consegnò alla sconosciuta il baule della Hottenwagner. Era grosso e pesante; conteneva biancheria, vestiti, oggetti d'adornamento e libri. L'uomo, sedicente marito della giardiniera, aspettava in istrada; fece portare il baule in Fünfhaus all' Hôtel Holzwarth e lo depositò presso il portinaio, dove due giorni dopo si recò a ritirarlo.

Ma la circostanza più importante che condusse alla scoperta dei delinquenti fu la seguente:

Il 1° luglio, un uomo, che si disse un giardiniere, aveva adescato la serva Anna Diuris, a recarsi dalla sua abitazione Erdbergerlände, 2, a Neufengbach col pretesto di trovarle un posto come cameriera presso una baronessa; l'aveva condotta in un albergo, e dopo averle fatto violenza, voleva a forza toglierle 30 fiorini dei suoi risparmi che aveva seco.

I connotati di quest'uomo dati da Anna Diuris corrispondevano perfettamente a quelli dell'uomo che accompagnò la Hottenwagner alla stazione dell'Ovest, il 2 luglio; e questo fatto come la somiglianza delle altre circostanze, diede la persuasione che si trattava della medesima persona. Le ricerche di questo individuo furono coronate da successo. Si venne a sapere che la Diuris aveva espresso all'oste di Neulengbach, presso il quale lo sconosciuto l'aveva condotta, i suoi timori di inoltrarsi in quei luoghi a lei stranieri, con quell'uomo, e l'oste gli rispose:

« Con quello potete andare lo conosco»

Dietro questo filo conduttore si potè venir a sapere che l'accompagnatore della Diuris, era un certo Francesco Ridler di Rudolphsheim. Questo fu ieri notte arrestato in una caffetteria della Rudolphgasse in Rudolphsheim. Contemporaneamente fu arrestata, sua moglie Rosalia.

Come si è detto, il vero cognome dei due coniugi è Schneider.

La loro colpabilità nell'assassinio della Hottenwagner è stabilita dal dal fatto che nella loro abitazione si rinvennero effetti appartenenti all'assassinata.

Francesco Schneider è bracciante, nativo di Muystätten (Stiria) ha 35 anni. Sua moglie Rosalia, nata Cappellari, di Villach in Carinzia, ha 41 anni. S'erano dati il falso cognome di Riedler.

Schneider fu riconosciuto per quell'individuo che portò all'albergo Holzwarth il baule della Hottenwagner e andò a riprenderlo due giorni dopo. Sua moglie Rosalia fu riconosciuta per quella donna che accompagnò la Hottenwagner alla sua abitazione, e che si recò in seguito a ritirare il baule dalla padrona di casa.

Finalmente lo Schneider fu riconosciuto da Anna Diuris per colui che la accompagnò sulla ferrovia dell'Ovest ad Anzbach e voleva costringerla ad accompagnarlo nel bosco di Dreiföhren.

Schneider subì quattro condanne, tre per truffa, una per complicità in furto.

La lettera della Hottenwagner alla padrona di casa, scritta a matita fu riconosciuta apocrifa.

Si crede che i coniugi Schneider abbiano più volte adescato delle serve, colla promessa di trovar loro un buon collocamento, e non è escluso che abbiano altri assassinii sulla coscienza.

Fra l'altro si trovarono nella loro abitazione tre bauli di persone di servizio, con libri di preghiera, immagini di santi con indicazioni di nomi.

In un notes si trovò di mano dello Schneider l'indicazione di un *rendez vous* a Neulengbach.

Inoltre presso l'assassinio fu trovata un'unghia non si potè stabilire se del piede o della mano di una donna — avvolta in una carta. Si ritiene che lo Schneider la portasse seco come talismano.

Il Vaticano amico dei turchi

Si assicura che il Vaticano segue attentamente le trattative per un accordo franco-russo, ed incaricò il vicario apostolico di Costantinopoli di adoperarsi per accostare sempre più la Turchia alla Francia.

La ditta Morpurgo e Parente
di Trieste

L'*Italia* di Milano ha un assennatissimo articolo sulla liquidazione di questa importantissima ditta triestina, articolo che deve essere stato dettato da qualche vecchio triestino, perchè racconta delle cose verissime e che ha Trieste tutti conoscono.

Commentando la diceria che attribuisce la causa della crisi alle nascoste speculazioni d'un impiegato l'articolista dell'*Italia* dice:

« Un impiegato », nel vero senso della parola non era il signor Federico Perugi, cui si allude. Morto il signor Gustavo Landauer, che pure avendo la procura sociale, rappresentava nella casa Morpurgo e Parente, gli interessi dei Rothschild, lo sostituì nell'una e nell'altra qualità, suo nipote, il signor Perugia, di cui una sorella è moglie del più ricco uomo del mondo, un indiano, negoziante di pietre preziose, vide andar sposa un'altra sorella a un Rothschild, di Londra. Giovane disinvolto e simpatico s'immedesimò ben presto nella sua parte di gran banchiere. Ahimè, il baco del giuoco non gli uscì dal capo e giuocò: giuocò — o come si dice più lindamente — speculò su enorme scala. Giuoco o speculazione che fosse, perdette milioni. E aveva la procura della Casa e le speculazioni le faceva anche troppo di spesso in nome di questa; il resto s'indovina.

Della Casa fondata nel 1817 oggi è capo il barone Marco Morpurgo, che ha sposato una Weill-Weiss di Lainate di Torino. Due de' suoi fratelli, uno dei quali era il povero *don pressados* — così detto per la figura come schiacciata e tanto noto a Trieste e a Milano — sono morti. Lo zio, l'ottimo barone Giuseppe, non aveva che un solo figlio maschio: Emilio, l'eterno giovane, che, per aver perduto più patrimoni alla Borsa, fu mandato per qualche tempo in una specie di domicilio coatto sino a Johannisburg, presso al capo di Buona Speranza. I Parente da molti anni non hanno più ingerenza nella Casa e il loro Emilio vive a Roma dove fu tra i primi e più fortunati promotori del quartiere dei Prati di Castello.

—

Da Trieste telegrafano al *Temps* in data 11:

« Esaminando l'inventario, i rappresentanti dei signori Rothschild si accorsero che la ditta Morpurgo e Parente aveva impegnato capitali ingenti in affari immobiliari che non daranno interesse se non in tempo lontano. La ditta si era resa accomanditaria di fabbriche di botti in Bosnia ed in Transilvania, imprese che lavoreranno ancora per parecchi anni con perdita.

Perciò si giudicò che la liquidazione pura e semplice era ancora il partito preferibile.

A questo fine si crede che 5 milioni circa occorreranno, benchè il totale della perdita ammonti soltanto a 1 milione e mezzo. Calcoli pessimisti fanno montare il passivo a 10 milioni circa. »

—

L'*Italia* pubblicatasi ieri 14 a Milano, scrive:

Più terribile anche di quanto ieri si prevedesse è la situazione della casa Morpurgo e Parente. I passivi — ormai pare accertato — ammontano a 6 3[4 milioni di florini, de' quali un milione e tre quarti sono dovuti ai Rothschild Frères e gli altri 5 a vari altri creditori; la somma stessa di 5 milioni si suddivide in 2 milioni a Trieste ed altre piazze austriache e 3 milioni all'estero. Tutti questi passivi dipendono in parte dai depositi, in parte ad accettazioni.

La casa Rothschild Frères — come si è gia detto — ha dichiarato che non farà valere i suoi crediti di un milione e tre quarti di florini sino a tanto che gli altri creditori non sieno soddisfatti ed ha mandato a presiedere alla liquidazione un suo uomo di fiducia, il signor M. Blum, già direttore della *Laenderbank*. Giova sperare che con ciò si eviterà una catastrofe, in tutto il senso della parola.

La casa Morpurgo e Parente, da qualche tempo, si dedicava specialmente al commercio con l'Oriente e co' paesi transatlantici. Oltre la succursale di Massaua ne teneva una in Aden. Un grandissimo traffico di cereali fra l'Italia e la Russia era in sue mani e così pure un commercio ragguardevole di legnami con la Transilvania e la Bosnia. — Ma anche altri rami del commercio erano esercitati dalla Casa stessa, sicchè la sua attività abbracciava, senza esagerazioni, il mondo.

Quanto alle cause della catastrofe, le nostre informazioni di ieri paiono ancora le più esatte. I giornali di Trieste sono sibillini. L'*Osservatore Triestino* parla ancora dell'impiegato che ha impegnato la Ditta, all'insaputa dei suoi principali, in speculazioni di merci vaste e dannose. Più loquace, la *Neue Freie Presse* assicura che queste cattive speculazioni venivano coperte da false scritturazioni e dice che le perdite ascenderebbero ad oltre un milione e trecentomila fiorini. Scoperta la cosa la Casa domandò nuovi fondi agli accomandanti, ma i Rothschild dichiararono che non c'era ormai da parlarne; bisognava entrare in liquidazione e niente altro. Ed allora — sempre secondo la *Neue Freie Presse* — si scoperse che tutta la gestione della Casa non si prestava ad una seria disamina e che gli attivi erano tutti immobilizzati, i passivi molti ed urgenti. »

il Principe di Napoli in Scozia

S. A. R. Il Principe di Napoli è partito ieri mattina dal castello di Drummond per Edimburgo, ove arrivò nel pomeriggio e venne ricevuto alla stazione dal console d'Italia.

Newcastle on Tyne 14. Il principe di Napoli è arrivato alle cinque pom. dalla Scozia e fu ricevuto alla stazione del Lord mayor e dal municipio nello storico costume, che gli presentarono un indirizzo, da Tornielli, Palmer, Arbib, direttore della Società italo-brittanica dal vice-console, e da quasi tutta la colonia italiana della contea.

La popolazione accolse lungo il tragitto ed applaudì vivamente al principe. Tempo magnifico.

— Il Principe di Napoli si recherà da Bergen a Tronhien a bordo del « Nettuno » e proseguirà verso Capo Nord, donde ritornerà a Trondhiem e visiterà poscia Cristiania e Stoccolma. Il ministro d'Italia a Stoccolma è aspettato a Bergen domani per accompagnare il principe nelle sue escursioni nella Norvegia ed in Svezia.

I tabacchi italiani

Si telegrafa da Roma 12, al *Roma* di Napoli: I tabaccai si sono riuniti in Società per protestare contro la pessima qualità dei tabacchi che sono posti in vendita e per la tutela dei proprii interessi. Sono già state tenute varie adunanze ed a giorni sarà presentata al Ministro delle Finanze una memoria a stampa, nella quale vengono esposti i motivi per i quali l'industria dei tabacchi va sempre deperendo con grave danno dell'erario e a tutto beneficio dei tabacchi esteri e del contrabbando.

La punizione
degli ufficiali del 50° fanteria

Gli ufficiali del 50° fanteria che presero parte agli ultimi disgustosi fatti di Bologna furono puniti.... facendoli cambiare di guarnigione.

Osserviamo che quando semplici borghesi per *qualunque siasi ragione* feriscono agenti di P. S. devono sempre subire qualche pena — e ciò è bene, poichè gli agenti di P. S. rappresentano la legge che *tutti* devono rispettare.

Noi amiamo l'esercito e perciò desideriamo ch'esso sia posto al disopra dei partiti, ma non al *di sopra della legge.*

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	15 agosto. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.1	752.9	753.3	752.1
Umidità relativa	54	40	62	55
Stato del cielo	q. ser.	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	E	—	—	—
Vento (vel. k.	6	0	0	0
Term. cent. .	25.1	28.9	24.0	25.9

Temperatura (massima 31.0 / minima 19.0)

Temperatura minima all'aperto 17.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14:

Venti deboli e freschi intorno ponente, cielo sereno, temperatura piuttosto elevante.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Servizio viaggiatori col treno diretto 55 a Codroipo. Dal giorno 16 corrente il treno diretto n. 55 della linea Pontebba-Venezia farà servizio viaggiatori e bagagli alla stazione di Codroipo, partendone alle ore 8.32 pom.

Gli orfanelli dell'orfanotrofio Mons. Tomadini raccolti in gruppo ottimamente disposto, vennero fotografati dal sig. Francesco Missini.

Gli orfanelli offrono ora il gruppo ai loro benefattori, in segno di affetto e riconoscenza. Quest'ultima idea dei preposti a quel pio Istituto non potrà che riuscire vantaggiosa all'ospizio il quale avrà sempre l'appoggio morale e materiale della nostra cittadinanza.

Ai Mille sbarcati a Marsala

Signori!

L'Italia ha diritto, e più che diritto, sacro dovere di riconoscere da vicino quella eletta Legione, che con coraggio, unico forse nella storia dei popoli, seppe realizzare finalmente il sogno dei nostri padri, l'epopea ideata dai nostri filosofi e dai nostri poeti, il sogno sublime dell'italica unità, l'epopea d'un popolo che sorse a conquistare la sua personalità fra le nazioni. Questa sacra Legione, che col nome dei **Mille di Marsala**, ha fatto meravigliare il mondo civile, giace ancora quasi sepolta nell'ignoto: i nomi di colro che vinsero questa grande battaglia della libertà, o sono sconosciuti, o dalla mano della morte vengono a quando a quando scolpiti mestamente nell'animo degl'italiani.

Un lavoro statistico storico, che riassumendo le biografie di questi **Mille**, faccia conoscere il tesoro immenso di private e cittadine virtù, non esiste ancora. La necessità di tale lavoro fu da tutti riconosciuta, non mai realizzata. Il governo italiano stesso, che da essi ebbe vita, ben lungi dall'eternare la loro memoria con uno storico monumento, li dimenticò per lungo periodo d'anni, e ben poco, ancora presentemente, se ne cura. Il diffetto di tale lavoro mi pesava dolorosamente sull'anima, e decisi di pormi all'opera, onde colmare un vuoto così umiliante. La coscienza mi dice d'essere riuscito nell'intento, e quelli dei Mille, che faranno parte al Congresso del 16 corr. in questa capitale del Friuli, si persuaderanno del paziente ed esatto mio lavoro, che lo stesso Generale Garibaldi ne apprezzava il merito, fino dal 1861. 15 Giugno, quando in Caprera lo ebbe ad esaminare, e con sua lettera m'incoraggiava a portarlo a termine, perchè importante per la Storia.

Oggi dunque ho potuto finalmente portare a termine il lavoro, col compilare una dettagliata *Statistica storica biografica* dei *Mille di Marsala*, ricca di documenti originali ed autentici della guerra, anagrafici e storici.

Ma a rendere vieppiù interessante quest'opera mi mancano ancora dei sprazzi di luce, che sono gli *aneddoti storici*, di cui è tanto ricca quella breve e gloriosa campagna da Marsala a Palermo, a Napoli, al Volturno, ove Garibaldi si ebbe l'unico morale compenso dal Re Vittorio Emanuele con le parole: **Voi siete il migliore dei miei amici!**

Quanti pertanto dei Mille che verranno ad onorare di loro presenza questo Congresso, abbiano cura di premunirsi di quanto posseggono d'interessante, per l'opera mia, e ciò servirà ad arricchirla di preziose memorie, e ad incoraggiare un'impresa, non priva del buon volere.

Presso l'Istituto Tecnico — per cortese adesione di questo Sindaco — a canto alla Sala destinata pel Congresso, sarà visibile ai sigg. dei *Mille*, l'opera sovraindicata, e sarà ad accogliere le raccomandate memorie storiche il devoto

Udine, 12 agosto 1891.

Ammiratore
PAOLO GIACOMO ZAI

Ordine delle feste commemoranti la liberazione di Udine. Questa sera alle ore 10 e tre quarti Riunione delle Associazioni alla Palestra Ginnastica.

Ore 11 e mezzo. Ricevimento alla Stazione della Rappresentanza dell'Associazione dei superstiti dei Mille.

Domani 16 ore 10 ant. Riunione di tutte le Associazioni di città e Provincia nella Palestra di Ginnastica.

Ore 10 1/2 ant. Arrivo delle Associazioni tutte e loro disposizione intorno al Palazzo municipale.

Ore 11 ant. Ricevimento in Municipio — Inaugurazione dei busti a Cairoli, Sella e Cella.

Ore 12 1/2 pom. Congresso dell'Associazione dei Mille, nella Sala maggiore del Palazzo degli studi.

Ore 2 1/2 pom. Banchetto.

Ore 5 pom. Corse di Cavalli.

Ore 7 1/2 pom. Concerti musicali.

Ore 9 pom. Spettacolo di gala al Teatro Minerva.

Il sotto Comitato Provinciale dei Veterani 1848.49 di Udine, fa invito ai soci d'intervenire, fregiati delle loro medaglie, domenica prossima, 16 corr., alle ore 10 ant., all'inaugurazione dei busti a *Benedetto Cairoli, Quintino Sella e Gio. Batta Cella.*

La riunione sarà nella Palestra di Ginnastica, Via della Posta, N. 38.

La Presidenza.

Circolo Operaio Udinese. Sono invitati tutti i soci ad intervenire alla riunione che avrà luogo nella Palestra di Ginnastica sabato 15 corr. alle ore 10 e mezzo pom.

La Presidenza.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione di Udine.

Egregi consoci,

Domenica 16 corrente per iniziativa del nostro Municipio e Società dei reduci dalle Patrie Battaglie, a Udine si commemora il 25° anniversario della conseguita libertà ed unificazione d'Italia.

Al mattino avrà luogo l'inaugurazione di tre busti dei patriotti insigni Q. Sella, B. Cairoli e del nostro prode concittadino G. B. Cella.

La Società Operaia Generale ha pienamente aderito di intervenire col vessillo alla patriottica festività e invita tutti i soci a trovarsi nei locali della Palestra di Ginnastica alle ore 10 di domenica per poi recarsi alla Loggia Municipale in uno alle Autorità ed altre associazioni.

La Direzione

Associazione generale fra gli impiegati civili. Sono invitati i signori soci a partecipare alla patriottica manifestazione promossa in questa città dal sentimento generale della popolazione, per ricordare il fausto avvenimento dell'ingresso delle truppe nazionali nel 1866, avvertendosi che la riunione avrà luogo nella sede sociale Palazzo Cernazai nel giorno di domenica 16 corr. alle ore 9.30 ant.

Udine 14 agosto 1891

La Presidenza

Società agenti di commercio. I soci che vogliono domani far parte del corteo delle Associazioni, sono invitati a riunirsi nella sede sociale alle ore 9 1[2 ant. precise.

Circolo Liberale Politico Operaio Udinese. I soci sono invitati a riunirsi domani alle ore 10 ant. presso la Palestra di Ginnastica per ivi, preceduti dal Labaro Sociale, muovere alla cerimonia dello scoprimento dei busti ai tre intemerati patrioti Cella Cairoli e Sella.

La Presidenza

Società Tappezzieri Sellaj. S'invitano i soci a voler intervenire alla riunione che avrà luogo sabato 15 corr. alle ore 10 e mezzo pom. nella Palestra di Ginnastica.

La Presidenza.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. Avendo la Direzione di questo Istituto accettato l'invito fattole dal Presidente della Società dei Reduci, d'intervenire colla bandiera al ricevimento dei prodi superstiti dei *Mille* ed allo scoprimento dei busti ai benemiriti della Patria *Benedetto Cairoli, Quintino Sella e Gio. Batta Cella* fa saldo appello ai sig. Soci onde intervengano numerosi, e dar così maggior solennità alla festa.

Si pregano quindi i sig. Soci di trovarsi alla sede sociale palazzo Tellini, Via Calzolai, N. 7, la sera di sabato 15 corr. alle ore 10 1/2 e la mattina del 16 alle ore 9 3/4 per muovere in Corpo preceduti dal Labaro Sociale alla Palestra di Ginnastica onde riunirsi alle altre associazioni cittadine.

Il banchetto che verrà dato ai superstiti dei Mille, avrà luogo alle ore due e mezzo pom. all'Albergo d'Italia.

Il banchetto dei Reduci e Veterani, a L. 2.50, avrà luogo al « Telegrafo » domenica alle ore 2.30.

Facilitazioni di viaggio per le feste di Udine. Allo scopo di favorire il concorso del Pubblico alle *Corse dei cavalli* ed allo *spettacolo d'opera* che avranno luogo nel corrente mese a Udine, la *Società Veneta* ha disposto che sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale vengano effettuati nelle notti dal 15 al 16, dal 16 al 17, dal 23 al 24 e dal 30 al 31 corr. i seguenti treni speciali:

Sulla linea Udine-Portogruaro, con fermativa in tutte le stazioni intermedie partirà un treno da Udine alle 12.20 di notte;

Sulla linea Udine-Cividale, con fermative nelle stazioni intermedie, partirà un treno alle ore 12.21 di notte.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. La Direzione di questa Tramvia allo scopo di favorire il concorso alle feste che avranno luogo in Udine nei giorni 15 e 16 agosto ha stabilito di attivare in detti giorni un treno speciale di ritorno con partenza da Udine Stazione P. G. alle ore 9.15 pom.

I biglietti andata ritorno distribuiti il sabato 15 o domenica 16 sono validi per il ritorno fino al primo treno del lunedì 17 corr.

I friulani nel 1864 è il titolo di un carme pubblicato per la festa di domani dall'egregio giovane *Guido Fabiani.*

Abbiamo ricevuto un lungo comunicato dalla Società dei Reduci sulle disposizioni per la comme-

erale di
ruzione

iniziativa
à dei re-
Udine si
rio della
ne d'Italia,
inaugura-
ti insigni
tro prode

e ha pie-
e col ves-
e invita
cali della
ore 10 di
a Loggia
tà ed al-

fra gli
nvitati i
a patriot-
in questa
della po-
sto avve-
uppe na-
i che la
le sociale
di dome-
t.

mmer-
nani far
oni, sono
sociale

tico O-
ono invi-
10 ant.
tica per
le, muo-
primento
tioti Cella

Sellaj.
servenire
abato 15
n. nella

denza.

ico u-
la Dire-
to l'in-
Società
bandiera
stituti dei
busti ai
tto Cai-
ta Cella
onde in-
si mag-

di tro-
Tellini,
sabato
mattina
overe in
Sociale
de riu-
adine.

dato ai
alle ore
d'Italia.

e Vete-
«Tele-

io per
cupo di
co alle
ettacolo
corrente
neia ha
-Porto-
to effet-
dal 16
31 corr.

ro, con
ermedie
12.20

on fer-
partirà
e.

e-San
a Tram-
rso alle
ine nei
lito di
o spe-
Udine
m.
tribuiti
validi
no del

titolo
esta di
do Fa-

lungo
ei Re-
omme-

...morazione di domani, ma causa l'ora tarda dobbiamo ometterne la pubblicazione.

Ci sembra che il Comitato avrebbe potuto invitare la stampa alle riunioni in cui trattavasi sulle solennità patriottiche di domani.

Tombola. Oggi alle 4 1/2 pom. avrà luogo in Piazza del Giardino a scopo di beneficenza, l'estrazione di una *Tombola*. L'importo complessivo delle vincite è fissato ad Ital. L. 1,300 ripartite come segue: Cinquina L. 200, prima Tombola L. 700, seconda Tombola L. 400.

Il prezzo di ciascuna cartella, portante 10 numeri, è di *Una lira* compresi i cent. 5 di tassa di bollo.

Raccomandiamo ai signori preposti della *tombola* di essere *puntuali* e non cominciare l'estrazione un' ora dopo quella segnata sui manifesti.

L'autorità di Finanza sarà rappresentata dal sig. Pietro Gasparotti.

Corse di cavalli. Oggi è la prima giornata delle corse e si comincia colla *Corsa dei Fantini*, per la quale sono iscritti nove cavalli forestieri.

Le corse comincieranno alle 5.30 purchè non si tiri troppo in lungo la tombola.

Uno straordinario concorso dei contadini, maggiore degli anni decorsi, nonchè d'altri forestieri, si osserva oggi in Udine.

Speriamo che questi due giorni di feste porteranno discreto utile ai nostri esercenti.

Bonaldo Stringher a Monaco. Il nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher con altri alti funzionari si recherà a Monaco per prender parte alle trattative commerciali che devono concludersi fra l'Austria, l'Italia e la Germania.

Il torneo schermistico di Venezia avrà luogo nei prossimi giorni, ad incominciar da domenica e vi prenderanno parte le migliori lame d'Italia, quali un Conte, un Tagliapetra, un Cangalli, un Sestini, un **Barbasetti** ecc.

Dei bravi schermitori triestini si recheranno a Venezia i signori Cozzi e Mauro dell'*Unione Ginnastica*, Bonmartini, Garavini e conte Sordina della *Società di scherma*.

Della Giunta che sarà composta dei maestri più conosciuti in armi farà parte anche l'egregio maestro sig. Garaguani; il maestro Angelina chiamato pure a parteciparvi non potè aderire all' invito.

Sappiamo che la Società triestina *Unione Ginnastica* ha inviato al torneo con pensiero felicissimo una medaglia d'oro e due d'argento, che avranno posto tra i premi.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 13 agosto 1891.

Approvò l'affittanza per parte dell' Istituto Micesio di Udine dei fondi siti in Mortegliano.

Approvò la cessione di un fondo all'Ospitale di S. Vito al Tagliamento per parte di un privato debitore in affranco di un debito da questo tenuto verso il Pio Istituto, salvo la sovrana autorizzazione.

Approvò la deliberazione del Cons. Com. di Porpetto riguardante transazione sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Id. di S. Daniele relativa all'aumento di salario agli stradini comunali.

Approvò la deliberazione del Consorzio Roiale di Udine riguardante concessione di acqua ad abitanti del Casali di S. Osualdo.

Accolse un ricorso contro l'applicazione di tassa famiglia ed uno ne respinse.

Approvò varie deliberazioni di Consigli Comunali riguardanti concessione, vendita ed utilizzazione di piante, Emise una deliberazione in materia di spedalità.

Asta di cavalli. Nei giorni 22 e 29 agosto corr., alle ore 9 antimeridiane, sulla piazza del Giardino in Udine, si eseguirà la vendita all'asta pubblica di 60 cavalli di riforma del reggimento cavalleria Lucca (16°).

Una nuova società di ginnastica. Essendo, dopo la gita di domenica a S. Daniele, sorti alcuni screzi fra la presidenza della Società ginnastica e i soci partecipanti alla gita, questi si staccarono dalla società stessa e decisero di riunirsi fra di loro. Sappiamo che a questa nuova società hanno già aderito buon numero di persone e che lunedì si farà la prima seduta.

Ci pare che le cose si potrebbero accomodare e non dar luogo così ad una scissura che non può certamente tornare utile nè all'una nè all'altra delle parti.

Notiamo che i soci levatisi sono quelli che di più frequentano la palestra.

I protesti cambiari. Il guardasigilli Ferraris ha mandato una circolare ai presidenti delle Corti di appello e dei Tribunali, nella quale raccomanda di vigilare che gli elenchi dei protesti cambiari sieno tenuti con la regolarità voluta dalla legge.

Un'altra circolare invita i Consigli notarili a non ammettere all'esame d'idoneità pel notariato i candidati che non comprovino di aver adempito completamente le prescrizioni della legge 25 maggio 1879.

La società alpina delle Alpi Giulie al Monte Canino. Ieri sera col treno che arriva da Trieste alle ore 7.45 giunsero a Udine una quindicina di soci fra i quali una gentile signora della *Società Alpina delle Alpi Giulie* (Trieste, Istria e Gorizia) per intraprendere la salita del monte Canino. Essi furono ricevuti dal dott. Fabio Luzzatto che fece gli onori di casa in nome della *Società Alpina friulana*.

I graditissimi ospiti fecero una breve visita alla sede della nostra società Alpina e quindi, dopo essersi rifocillati, si ritirarono all'albergo — la maggior parte all' *Europa*.

Col treno della notte arrivarono pure degli altri alpinisti della *Giulie*, e tutti insieme partirono col primo treno mattinale (5,45 ant.) per Chiusaforte.

Questo contingente di *alpini* fu già preceduto da un' avanguardia, e fra tutti si troveranno sulla cima del Canino circa una trentina di soci della *Società delle Alpi Giulie*.

Naturalmente che la nostra *Società Alpina*, come sempre, s'appresta a fare cordiale accoglienza anche sulle cime delle Alpi ai carissimi fratelli d'oltre Judri.

I sigg. Edoardo Tellini, Federico Cantarutti ed altri soci, già in precedenza sono partiti per preparare ogni cosa.

Disgrazia. Ci scrivono da Casarsa 14: (X) Quest'oggi all'arrivo del treno delle 2 e un quarto pom. in questa stazione ferroviaria smontava una ragazza diciottenne.

Nello scendere dal vapore mise un piede in fallo e la povera fanciulla andò a cadere battendo la fronte sul binario, riportando una grave ferita.

Venne subito raccolta dai presenti e trasportata nei locali della stazione ferroviaria ove si prestarono le prime cure.

Per oltraggi. In San Giorgio di Nogaro per oltraggi all'arma dei reali carabinieri venne arrestato e passato in carcere il pregiudicato Giacomo Visentin.

Per furto. Domenico Mazzega detto Sbovato contadino di Aviano venne arrestato dai reali carabinieri dovendo scontare giorni 20 di reclusione per furto semplice.

Un pazzo. Ieri venne accompagnato dagli agenti di P. S. all'Ospedale civile il giornaliero Antonio Biasutti fu Giuseppe d'anni 34 da Udine, perchè affetto da alienazione mentale.

Fu rinvenuto un ombrellino. Lo smarritore potrà rivolgersi per ricuperarlo all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. via Mercerie N. 5.

Ringraziamento

La famiglia ed i parenti del defunto *Angelo Morgante*, commossi per le tante e così generali testimonianze di stima e d'affetto rese alla memoria del caro estinto, ne esternano la più profonda gratitudine; in modo particolare poi ringraziano gli egregi medici dott. Giovanni Miani e nob. Sebastiano di Montegnacco per le cure intelligenti, assidue ed amorose prestate durante la malattia. Chiedono venia finalmente per le eventuali involontarie dimenticanze nella partecipazione dell'avvenuta disgrazia.

Tarcento li 14 agosto 1891.

LIBRI E GIORNALI

Beatrice nella vita e nella poesia del secolo XIII. Sotto lo stesso titolo col quale venne alla luce un anno fa, si è ristampata ora, con nuove cure dell'autore e corredato dei documenti che illustrano la parte storica o dei fatti, lo Studio che il chiarissimo prof. Isidoro Del Lungo dettò per la «Nuova Antologia,» nel sesto centenario dalla qual morte egli rettificò la data in 19 giugno 1290. Ne è editore l'Hoepli, di Milano. (Un elegante volume in-16 di quasi 200 pag. con illustrazioni, lire 4). — I Documenti sono: quelli concernenti «Falco Portinari,» la sua beneficenza, le sue magistrature; «Atti consigliari fiorentini,» che chiariscono la interpretazione assai controversa di un capitolo della «Vita Nuova»; alcuni estratti dai «Libri mercantili dei Bardi, sui quali il Del Lungo ha potuto determinare, per la prima volta, esattamente la persona del marito della Portinari, e fornire qualche altro dato sul loro matrimonio; finalmente, la «Canzone di messer Cino da Pistoia» a Dante per la morte di Beatrice con ulteriori diligenze critiche intorno al testo già migliorato dal Del Lungo medesimo nell'occasione che le Gentildonne fiorentine offersero in dono, ornata di antichi caratteri e squisitamente miniata da N. Leoni, quella Canzone alla Maestà della Regina, nella primavera del 1890.

Pagine Friulane. E' uscito il n. 6, (Anno IV) di questa pregevole pubblicazione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle 9 seconda rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* del maestro Mascagni.

Domani terza rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*.

Teatro di gala per festeggiare il 25° anniversario della liberazione di Udine dal dominio austriaco.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 alle 8 30 pom. in piazza V. E.

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Inno a Garibaldi — Mercantini
3. Sinfonia originale — Lecoq
4. Preludio atto I° «Carmen» Bizet
5. Pouttpoury «Ballo Excelsior» — Marenco
6. Sunto atto I° «Gioconda» Ponchielli
7. Polka «Spirito francese» Waldteufel

L'amico Fritz

Scrivono da Firenze:

Assicurasi che le prove della nuova opera *L'Amico Fritz* di Mascagni, si faranno a Firenze. L'orchestra sarebbe composta dagli alunni dell'Istituto Musicale. Assisterebbero alla prova pochissimi invitati.

Il «fiacre» Elettrico

È una novita che vedrà quanto prima la città di Parigi, e che sarà, se gli esperimenti riescono, una vera rivoluzione nei mezzi di trasporto; non più cavalli in sonnoliti, non più carrozze rovesciate, non più — stavamo — per dire — vetturini ubbriachi.

Le corse costeranno lo stesso che coi *fiacres* ordinari, 1.50 e 2 lire.

La celerità però sarà maggiore, poichè il nuovo veicolo può percorrere dieci chilometri all'ora, invece di otto, velocità media del *fiacre* attuale.

L'Africa percorsa in pallone

Il romanzo di Giulio Verne *Cinque settimane in pallone* sta per essere realizzato.

La *France Aérienne* racconta che il signor Henri Lecomte, direttore della Scuola meteorologica di aereostatica di Parigi, si propone di attraversare l'Africa in pallone, partendo da Mozambico.

Il pallone sarà fornito di un apparecchio speciale per produrre il gas idrogeno durante la notte; porterà provvigioni per cento giorni ed avrà una capacità di 10,000 metri cubi.

Molti areonauti esperimentati hanno però espresso l'opinione che questo tentativo sia poco serio.

Telegrammi

Feste pel centenario della fondazione di Berna

Berna, 14. Le feste pel centenario della fondazione di Berna sono cominciate oggi con una rappresentazione storico-drammatica nell'Arena. I costumi furono giudicati splendidi per ricchezza ed esattezza storica. Alla rappresentazione assistettero diecimila persone.

Alle quattro pom. furono sparati cento colpi di cannone, le campane di tutte le chiese suonarono a festa. Poscia venne celebrata la cerimonia ufficiale nella cattedrale alla presenza delle autorità federali, cantonali, comunali e dei membri del corpo diplomatico colle rispettive famiglie.

Il consigliere di Stato Steiger pronunziò il discorso ufficiale, rammentando i giorni tristi e quelli gloriosi della storia di Berna. Terminò esortando al lavoro ed alla concordia. Folla enorme accalcasi nelle vie della città. Sono giunti moltissimi forestieri.

Guglielmo continua bene

Kiel 14. L'imperatore Guglielmo ha ricevuto Böttcher a bordo dell'*Hohenzollern*.

Il miglioramento nella salute dell'imperatore continua.

Egli fece oggi una gita in mare più lunga del solito.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 agosto

Venezia	60	25	53	79	47
Roma	37	51	31	69	33
Napoli	22	6	3	34	13
Milano	62	3	60	80	25
Torino	19	15	17	1	47
Firenze	24	78	65	62	87
Bari	26	36	13	16	38
Palermo	84	4	1	90	2

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Liquore stomatico ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Sartoria Pietro Marchesi Successore Barbaro

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Forte ribasso su tutti gli Articoli per Fine Stagione

GRANDIOSO DEPOSITO VESTITI FATTI

e Sacchetti Orleans da L. 5 a 20

VESTITI DA BAMBINI DA L. 6 A 15

ELISIR D'AMORE

«Egli è chiaro come il sole
Che a ciascuno, che la vuole
La fortuna può arrivar»

Difatti un NUMERO della grande Lotteria Nazionale, comperato prima del 31 dicembre 1891

Vince DUECENTOMILA Lire

concorre a quattro estrazioni irrevocabili **31 dicembre 1891, 30 aprile, 31 agosto, 31 dicembre 1892**

E PUÒ VINCERE

più di Mezzo milione

Un Biglietto costa UNA Lira!

Domandare programma dettagliato alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice 10, Genova, assuntrice della Lotteria Nazionale, oppure ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

In Udine presso Attilio Baldini, Cambiavalute in Piazza Vittorio Emanuele

DICHIARAZIONE

Solo ora mi viene fatto di notare nel supplemento al N. 31 del giornale I protesti cambiari, *sotto la rubrica* Vicenza, *il protesto di effetto di Lire cento al nome:* Fabris Luigi ed Angelina

Mi preme rilevare

1. che in quattro anni da che sono in commercio non ebbi mai una volta a rifiutare il pagamento di alcuna cambiale d'importo nè rilevante nè lieve, avendo fatto sempre puntualmente onore alla mia firma e a quella della mia Ditta.

2. che il protesto suddetto porta erroneamente il mio nome, riguardando invece, come ebbi agio di verificare nell'atto originale, i coniugi Fabris Giulio ed Angelina Courtilliac, *coi quali non ho parentela, nè rapporti d'affari, o anche solo di privata relazione.*

Tanto a tutela del mio interesse e a norma del pubblico.

Impresario di Pubblicità — Vicenza
LUIGI FABRIS

Una persona in buona età cerca occupazione in qualità di **Castaldo**, con buone referenze; conosce bene la tenuta dei bachi, così per le viti a nuovi sistemi, ecc. — Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di affissione e pubblicità Via della Prefettura n. 17 in Udine.

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)

Badare alle falsificazioni

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola, la marca depositata.

N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

Chi soffre di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle POLVERI ANTIPILETICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita al Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali. Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclempsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero.

Deposito in UDINE presso il signor GIACOMO COMESSATTI.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6,05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero preso l'Agence Principale de Publicité **E. E. Obliegh** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

AMARO D'UDINE

Premiato con più medaglie

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — **UDINE** — VIA GRAZZANO

BIBITA SALUTARE IN QUALUNQUE ORA DEL GIORNO, ALL'ACQUA SELZ E SOLA

OSPITALE - CIVILE ISTITUTO ESPOSTI E MATERNITÀ

Udine 12 Maggio 1891.

La Specialità del Chimico-Farmacista Sig. Domenico De Candido, denominata *Amaro d' Udine*, possiede accentuate le qualifiche fisiche e le proprietà terapeutiche di quelle preparazioni galeniche che entrano nella classe degli «Amari semplici»

Questo assevero in base a molto uso della sunnominata specialità, sia nei miei riparti nosocomiali, sia nella clientela privata.

Cav. Uff. Dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospedale Civ. Prov. di Udine
Docente pareggiato in Medicina operatoria nella R. Università di Padova.

Certifico io sottoscritto di avere con vantaggio prescritto ad ammalati di forme «dispeptico atoniche» degenti in questo Ospitale, l'*Amaro d'Udine*, specialità dal Signor Farmacista De Candido.

Udine, 4 ottobre 1889.

Dott. Pennato Papinio
Medico Primario nel Civico Spedale di Udine
Libero docente della R. Univers. di Padova

Dichiaro io sottoscritto d'aver largamente usato nel mio riparto e nella Clientela privata l'*Amaro d'Udine*, del farmacista De Candido Domenico. — L'Amaro è alcoolizzato solo quanto basta per la sua conservazione e per poterlo considerare acquoso. È esso gradito, tollerato benissimo e riesce buon stimolante dello stomaco.

In fede

Udine 5, ottobre 1889

Riccardo Dott. Pari
Medico Primario del Civ. Spedale di Udine

IL DIRETTORE
Cav. Dott. FABIO CELOTTI

PREFERIBILE AL FERNET PRIMA DEI PASTI
E ALL'ORA DEL VERMOUTH

Vendesi dai principali Caffè, Droghieri, Liquoristi

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti